



Discorso

Per l'inaugurazione della mostra
"Tessere del tempo: la Mappa di Madaba"
PUA, 4 maggio 2025

Signore e Signori,
autorità, colleghi, fratelli,

è con gioia che oggi inauguriamo la mostra "Tessere del Tempo. La Mappa di Madaba", un viaggio attraverso l'arte, la storia e la geografia del Mediterraneo orientale, che si propone di restituire voce e forma a un passato che ancora parla con forza al nostro presente.

Fulcro di questa esposizione è la straordinaria Mappa di Madaba, capolavoro del VI secolo d.C., incastonata nel pavimento della chiesa di San Giorgio a Madaba, in Giordania. Si tratta della più antica rappresentazione cartografica conosciuta della Terra Santa: un documento artistico e teologico insieme, tale da offrirci uno sguardo privilegiato sulla rappresentazione geografica del mondo antico, testimoniando l'eredità cartografica romano-bizantina, che ha avuto in **Giordania**, parte integrante dell'impero bizantino, un centro nevralgico per la fede e la cultura cristiana.

Questa mappa non è solo una testimonianza archeologica di eccezionale valore; è anche un simbolo della complessità storica e spirituale del Medio Oriente. Una regione che oggi, purtroppo, continua a essere segnata da conflitti, tensioni politiche e divisioni profonde. Proprio in questo contesto, riscoprire le radici condivise, la memoria viva e culturale che lega popoli e religioni, assume un valore ancora più urgente e necessario.

Come nella tradizione francescana, dove nulla di ciò che è creato viene rifiutato o sottovalutato, così questa mostra ci invita ad abbracciare con sguardo contemplativo le tessere di un mosaico che ci aiutano a leggere il libro della realtà tutta intera e a scoprirvi i segni della presenza divina, conducendoci a quella lode universale a cui San Francesco ha dato voce col suo Cantico delle Creature 800 anni or sono.

Un ruolo fondamentale in questa missione di dialogo è svolto dalla Custodia di Terra Santa affidata ai Frati Minori, che da otto secoli si prende cura dei Luoghi Santi e delle comunità cristiane in Medio Oriente, promuovendo il rispetto reciproco e la salvaguardia del patrimonio storico e religioso. È grazie anche al lavoro instancabile della Custodia se oggi possiamo ancora contemplare opere come la Mappa di Madaba, non solo come oggetti d'arte, ma come ponti tra passato e futuro. Ricordo in modo speciale la persona e l'opera



del compianto P. Michele Piccirillo, biblista e archeologo insigne e mai dimenticato. La Mappa di Madaba è stata oggetto di un approfondito studio da parte della Società Geografica Italiana che ha realizzato la presente esposizione, nell'ambito di un'ampia missione geografica e archeologica, e ha già toccato Amman, Firenze e Roma con la curatela dei prof.ssa Margherita Azzari e dott. Carmelo Pappalardo.

La mostra stasera approda nuovamente a Roma presso la cripta della Basilica di S. Antonio al Laterano, frutto di un progetto scientifico promosso nell'ambito della Bottega del Medievista della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum e della Società Geografica Italiana, che quest'anno aveva come oggetto di studio il *Mare Nostrum*, il Mediterraneo, con l'obiettivo di proporre una riflessione attuale sul Medioevo come tempo di incontri tra popoli, di saperi condivisi e di visioni del mondo che si sono tramandate fino a noi.

Ringrazio con sincerità tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento: i curatori, i ricercatori, i tecnici, gli enti promotori e, soprattutto, voi visitatori, che con la vostra presenza rendete vivo questo percorso.

Fa da cornice alla mostra una collezione di presepi artistici, che costituiscono il cuore di una tradizionale esposizione che si tiene ogni anno in questa cripta, in prossimità del Natale. Agli organizzatori della mostra è sembrato che la loro presenza desse una sorta di valore aggiunto al percorso intorno alla mappa di Madaba, ricordandoci che quella terra, che per le tre religioni monoteiste, è "santa", è stata il luogo dell'incarnazione del Figlio di Dio. Proprio ciò che contempliamo nelle rappresentazioni del presepio.

Quindi, con molto piacere e tanta gratitudine, dichiaro ufficialmente aperta la mostra "Tessere del Tempo. La Mappa di Madaba".

Buona visita a tutti!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale